XXXII DOMENICA T. O. – ANNO C

**Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui**

Immaginiamo un mosaico dalla incomparabile bellezza, se su di esso si getta anche un solo pugno di fango, tutta la bellezza del mosaico viene oscurata. Non c’è bisogno che tutto il mosaico venga coperto di fango, ne basta solo un pugno e tutta la sua bellezza viene compromessa. C’è bellezza più grande di quella del nostro Dio, Signore, Creatore, Padre? Eppure, è sufficiente gettare su di essa un solo pugno di falsità e tutta questa divina ed eterna bellezza viene resa irriconoscibile. I sadducei non gettavano su Dio un solo pugno di falsità, essi negavano tutta la verità del nostro Dio. Parliamo della verità oggettiva, verità rivelata e consegnata alle Scritture Profetiche. Per loro il Signore era una parola vuota, una parola senza alcun contenuto oggettivo. Poi per dare valore di purissima verità alle loro falsità, usavano i loro tortuosi e ingannevoli ragionamenti al fine di giustificare che vero era il loro pensiero e non quanto invece affermavano le Scritture Profetiche. Gesù smentisce i loro pensieri operando una netta differenza tra la vita sulla terra e la vita nell’eternità. Quella sulla terra è una vita nel corpo per il corpo. Il corpo nasce, cresce, si sposa, prende moglie, prende marito, concepisce, partorisce figli, muore. Quando si entra nell’eternità, anche il corpo viene trasformato in spirito. Lo spirito non nasce, non cresce, non si sposa, non concepisce, non prende né meglio e né marito. Nell’eternità si è come gli Angeli di Dio. Si è di natura spirituale. Cadano in un istante tutte le argomentazioni dei sadducei. Gli argomenti di terra sono per la terra. Gli argomenti celesti sono per il cielo e per l’eternità. Nelle Scritture Profetiche vi sono delle verità essenziali che nessuno potrà mai negare. Il Dio nel quale un figlio di Abramo crede, non è un Dio dei morti, ma dei vivi, poiché tutti vivono per Lui. Oggi il Signore è il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Non è stato ieri. Oggi Abramo è nella vita, Isacco è nella vita, Giacobbe è nella vita. Oggi Dio è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Gesù Cristo non è nella morte, ma nella vita. Così come oggi Dio è il Signore di Pietro, di Paolo, di Giovanni, di tutti gli Apostoli e gli Evangelisti, di tutti i Santi e i Beati del cielo. Oggi è anche il Dio di tutti i dannati, di quanti cioè non hanno voluto credere nel suo santissimo nome e nella sua Parola per essere salvati, redenti, giustificati. L’immortalità dell’anima è essenza della nostra purissima fede. Senza l’immortalità dell’anima, l’uomo sarebbe in tutto simile ad un animale. Sarebbe senza alcun futuro eterno. L’immortalità dell’anima richiede la risurrezione anche del corpo. Se il corpo restasse sempre nella morte, nella decomposizione, rimanesse polvere e cenere, l’uomo non esisterebbe più dinanzi al Signore, esisterebbe un’anima che non è l’uomo e la morte avrebbe così una vittoria eterna sul Signore. Essa gli ha distruggerebbe l’opera più eccelsa della sua creazione. Invece con la risurrezione è l’uomo che diviene immortale. Diviene immortale sia nella luce e nella gloria eterna e sia nella perdizione e nell’infamia eterna. È l’uomo che vive di eternità beata, ed è anche l’uomo che vive di eternità dannata e l’uomo è anima e corpo. Il corpo, sia quello dei beati che quello dei dannati, è trasformato nel giorno della risurrezione in spirito. Diviene spirito di gloria chi ha vissuto di obbedienza alla Parola. Diviene spirito di ignominia e di infamia eterne quel corpo che si è ribellato e non ha voluto sottomettersi alla Parola del suo Signore. Risurrezione di vita e risurrezione di condanna sono verità eterne.

*Gli si avvicinarono alcuni sadducei – i quali dicono che non c’è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C’erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».*

A Gesù interessa affermare la purissima verità della vita che domani si vivrà nell’eternità. Affermata la verità, spetta ad ogni cuore accoglierla o rifiutarla. Se l’accoglie, si converte e si incammina sulla via della verità e della giustizia. Se non l’accoglie rimane sulla via della falsità e nell’ingiustizia e si incammina verso la morte eterna. Tu vieni da me, riconoscendomi come Maestro. Se mi riconosci come Maestro, devi accogliere quanto io ti insegno. Altrimenti la tua è solo grande ipocrisia. Mi chiami Maestro per tendermi una trappola. Ognuno però deve sapere che è giudicato per le parole che escono dalla sua bocca. Tu sei venuto, mi ha chiamato Maestro. Hai chiesto un discernimento da Maestro. Dopo che ti ho risposto, non sei più come prima. Prima potevi anche insegnare falsità e menzogna. Ora non le potrai più insegnare. Il Maestro ti ha dato la risposta e tu sei obbligato ad accoglierla nel tuo cuore. Se lo hai riconosciuto Maestro prima, devi riconoscerlo anche Maestro dopo. È questo il grande peccato degli uomini: Prima lo chiami maestro e dottore. Lui ti fa un discernimento secondo verità e tu lo dichiara pazzo, diavolo e figlio del diavolo. La Madre di Gesù mai ci faccia cadere in questo peccato. O Gesù è Maestro prima e dopo, o non è stato e non è Mastro mai. ***06 Novembre 2022***